

n° (5)

V. G. M. G. G.

Montevideo 4-6-1906

Cara Suor Gactana,

Ho ricevuto la vostra lettera sento
con pena che non avete ricevuto mie lettere
ma voi cari Gactana mi avete scritto ben poco
in un mese che stetti a letto ammalata
ricevetti due vostre lettere, capisco quanto
mi stia a cuore il buon andamento delle
cose; riguardo ai banche già vi scrissi che mi
sembrava meglio che scriveste a Rosario e
prendere il prezzo dai Ros. P. Salerni e
anche da qualche falegname là in Portre
e vedere dove conviene di più; vi scrissi
pure che prima di far questo spedite mi
scrivete qualche cosa, se vi pare che si
potrà andar avanti; io so che vialtre

caso poco la mente, benché io sentissi
passare non tanti anni non hanno montato
quasi tutti i libri della biblioteca di questa casa
ammontano sempre più spesso di più
che la mia casa è sempre più
fate qualche novena alla Madonna, che vi aiuti;
ora siamo nel mare del Sacro Cuore di Gesù, spero
che lo farete, pregatelo che vi infonda un vero
spirito religioso e benedica ogni vostra opera. +
Spero che stia tutte e tre bene di salute, io sto
meglio, ma non mi sentirei ancora di viaggiare,
però già faccio le mie cose, e sono spesso a metterle
in ordine per gli interessi della Sig. Maria, e libri
di casa, per poter partire per l'Italia. Non avendo più
tanto tempo da potermi fermare alle cose, e il motivo
che vi prego voi, e le due sorelle Vittorie e
Veronica che non danno segni d'esser vive,
che scriveteci affinché posso per mezzo di lettera
trattare le cose e gli interessi di salute vostra
Per il primo di agosto è fissato la mia partenza
per l'Italia se vorrà Dio che sia ancora vivo
Se voi non avete tempo a scrivere e darvi le
relazioni che vi chiamo per le tante occupazioni
che avete vi prego di farmi scrivere da uno delle
due sorelle che sarà più libera l'untutto il cuore
vi saluto e vi benedico la vostra Affettuosa madre
la M. Francesca di Gesù le Lappaccini

non state tanto volentieri corti e questo
 l'attribuisco che avete paura di non poter
 andar avanti; non per la buona volontà
 che avete di lavorare e faticare per la
 gloria di Dio e della comunità. Monsignor
 Venovo non vi obbliga per niente a starci
 quando i coloni non compiranno le loro
 promesse, v'assicuro cara figlia che se non
 mi fossi ammalata sarei già venuta e
 avrei aggiustato qualche cosa, se il Signo-
 re (che non voglio fare il nome) ci ha ingan-
 nate siamo ancora in tempo a rimediare
 per questo vi ripeto, andate piano a
 far spese, intanto tenetemi informata
 di tutto, di come posso regolarvi con
 questo coloni se vi pare che la cara potrà
 andar avanti, se sapete quanto so sofferto
 e soffro di non poter venir io stessa.
 Riguardo a quanto mi dite della limonina
 raccolta in Gatte tenetela pure vialtre
 e quando venga il Venovo ditelo quanto

avete raccolto con vedrà la generosità di
 questa colonia. Di quanto mi dite della
 festucina per la venuta di Monsignor
 Venovo datte mente a me; Suor Gattana,
 non vi mettete a dar comédie ne teatri,
 qualche poesia adatta all'occasione e
 qualche canto; essendo il primo anno che
 vi trovate corti, con le ragazze rozze come
 mi dite, né Monsignore né il Paroco po-
 no pretendere di più, se poi il P^{ro}.
 Paroco dicene qualche cosa me lo scriverete
 ch'io farò le vostre cose. Comprendo molto
 bene che Monsignor Venovo non possa per-
 mettere che abbiate il S. Sacramento la
 stessa rubrica dice che bisogna che nono
 almeno cinque Suore, ma se il Signore
 vorrà che la cosa vada avanti bene, andan-
 do io a Genova non mancherò di prove-
 derle le Suore che vi farò bisogno, pesche
 potiate aver la consolazione di aver il S.
 Sacramento, intanto pregate, pregate tanto